

POLO MUSEALE ANTONIO GRAMSCI **GHILARZA**

RELAZIONE DI PROGETTO

a. Strategia generale e territoriale

Strategia territoriale integrata

La creazione di un Sistema Museale Integrato del Guilcer-Barigadu aiuta a inquadrare in un contesto strategico allargato obiettivi che sarebbero difficilmente realizzabili alla scala del mero intervento edilizio. Tale scelta, coerentemente con le linee guida ICOM, consente un approccio più complesso e sfaccettato al racconto della figura di Antonio Gramsci. Nel contesto territoriale è facile inoltre riconoscere alcune potenzialità inespresse dal punto di vista culturale e turistico, il cui sviluppo troverà in Ghilarza un importante fulcro e nel MAGG un'istituzione capofila. Il territorio del Guilcer-Barigadu in quest'ottica diventa uno strumento per leggere e interpretare il pensiero gramsciano attraverso gli anni meno studiati della sua vita, permettendo di precisarne il contesto di formazione e di approfondirne i punti partenza. I contenuti offerti dal MAGG si possono così affiancare a quelli disponibili presso le altre istituzioni culturali della zona, in una narrazione a più voci in cui la conoscenza di Gramsci e quella del suo territorio di origine si informano a vicenda.

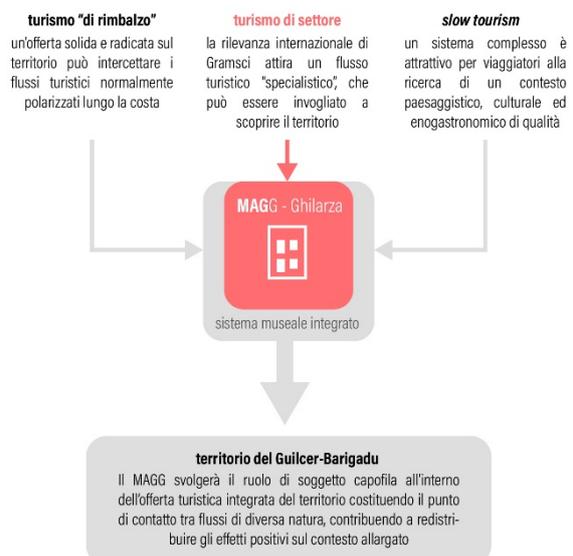
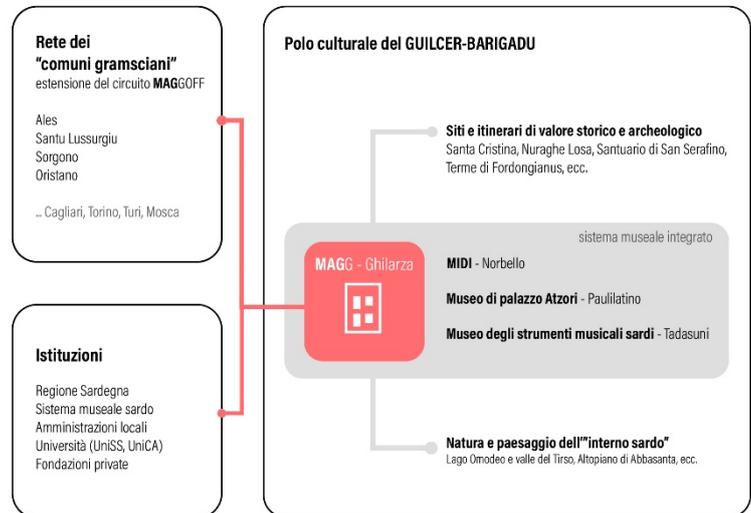
L'Offerta museale

L'offerta museale è affiancata da tre "itinerari di esplorazione e interpretazione del territorio" che hanno lo scopo di incuriosire i visitatori, incoraggiandoli a esplorare il contesto paesaggistico e naturale in modo autonomo e critico, privilegiando l'aspetto esperienziale della ricerca e della scoperta. I percorsi proposti includono i luoghi effettivamente toccati dal pensatore ghilarzese ma invitano anche a indagare e indugiare sulla matrice storica del territorio, costituito da una fitta rete di insediamenti nuragici, siti novenari e archeologici, e di apprezzarne la varietà, la stratificazione e la ricchezza paesaggistica.

L'obiettivo di un'offerta così strutturata è quello di intercettare un ampio ventaglio di visitatori, dallo studioso di Gramsci al turista tradizionale, dalla famiglia in vacanza lungo la costa alla ricerca di un'incursione nell'interno alla giovane coppia incline allo *slow tourism*. Il concetto di "museo accessibile" viene così declinato anche in termini di inclusività e di allargamento della base di utenza.

Strategia urbana e circuiti

A scala urbana gli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale sono organizzati nei cosiddetti "circuiti". I quattro diversi sistemi **DOMO**, **STUDIES**, **OFF** e



OPEN costituiscono una “costellazione di spazi” con l’obiettivo di garantire la massima flessibilità sia temporale che spaziale per accogliere la più ampia gamma possibile di eventi. All’esposizione permanente di Casa Gramsci, potranno infatti essere affiancate iniziative culturali di diverso tipo (dal festival musicale alla summer school, alle iniziative artistiche) che in ogni periodo dell’anno possano rendere Ghilarza un vivace polo culturale. Va sottolineato l’importante ruolo che gli spazi pubblici assumono nel connettere tra loro i diversi circuiti all’interno del centro storico e nel poter accogliere a loro volta eventi e iniziative culturali all’aperto.

b. Il progetto dello spazio

Il rapporto tra contesto urbano e museo

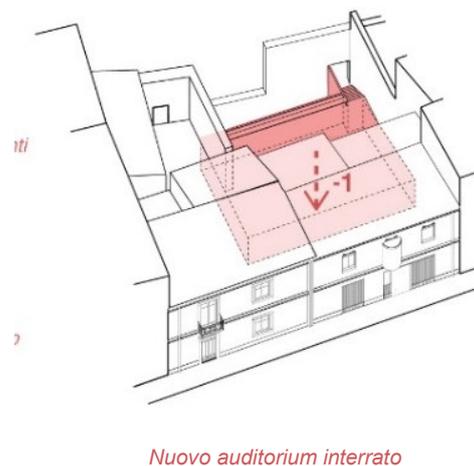
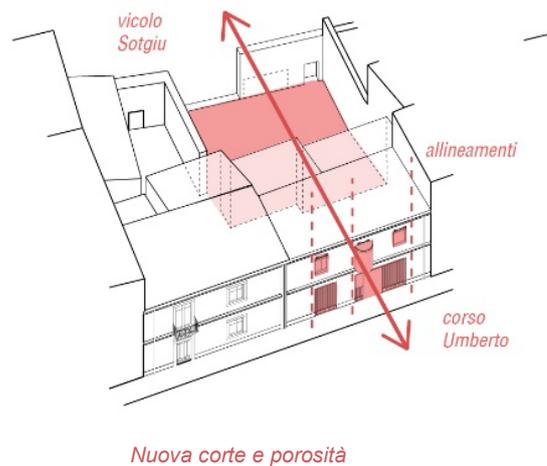
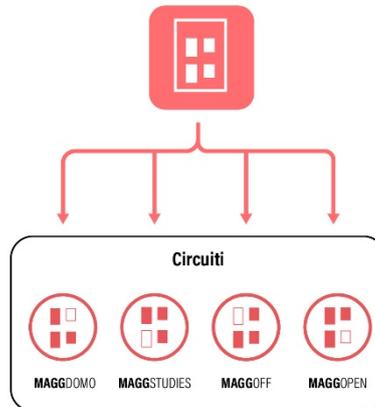
La dimensione e la misura della casa costituisce il fulcro del progetto architettonico del nuovo MAGG attraverso una serie limitata di azioni, precise e minimali. Il recupero della corte sul retro dell’ex-sede del PCI, il mantenimento della dimensione dei “moduli” originari, la connessione diretta tra fronte e retro del lotto sono interventi volti a rafforzare e valorizzare sia la “singolarità” costituita da Casa Gramsci, sia la dimensione domestica degli spazi collettivi tipica del borgo storico.

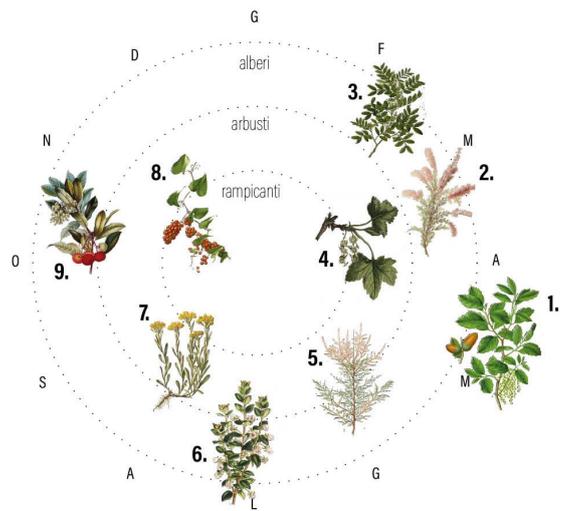
Il rapporto tra contesto urbano e museo rimane il tema centrale del progetto anche a scala architettonica. I piani terra del MAGG DOMO e dell’Ex-Pretura insistono su un sistema permeabile e continuo di spazio pubblici: piazza Gramsci, corso Umberto, la nuova corte, vicolo Sotgiu.

Il progetto architettonico dello spazio

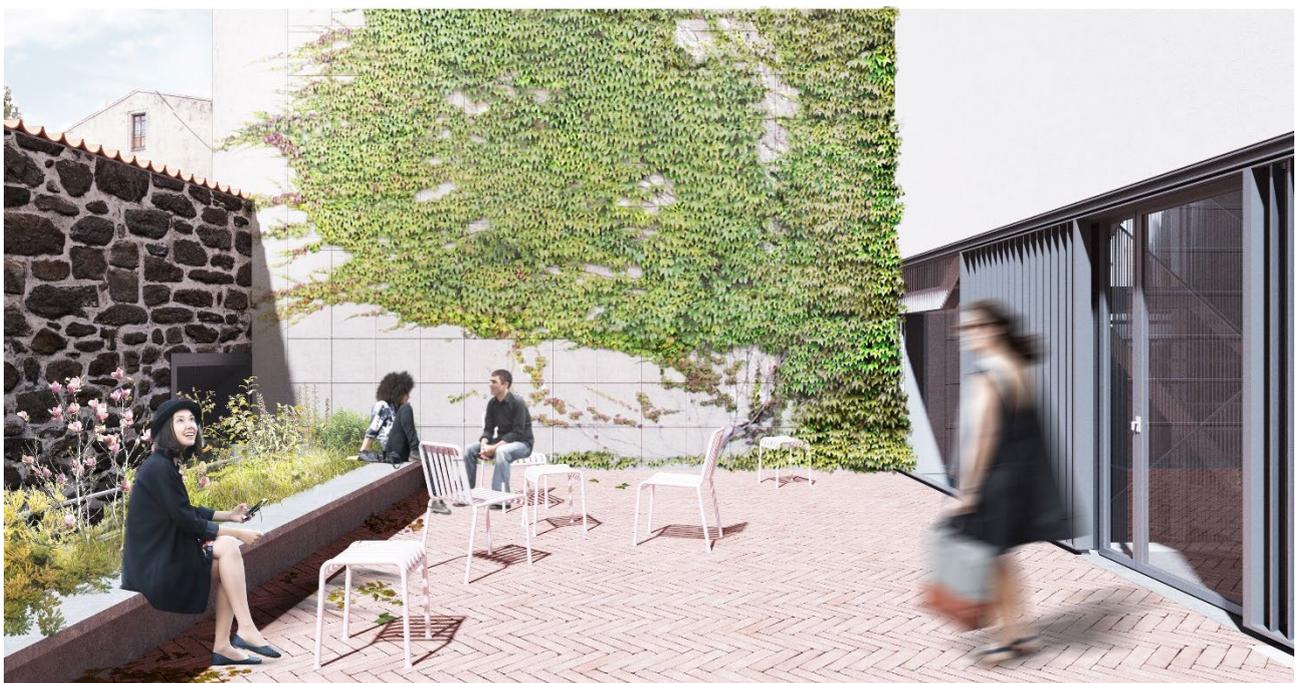
L’atrio passante collocato all’interno dell’ex sede del PCI (1) assume le funzioni di biglietteria e di info-point urbano, coerentemente con la proiezione territoriale del MAGG. Questo contribuisce inoltre alla porosità del fronte urbano mettendo in relazione la strada con la corte retrostante, ricavata tramite un’azione di “restauro urbanistico”. L’intervento prevede la demolizione delle superfetazioni nei lotti A2 e A3 e il ripristino di un “cortile murato” (2), elemento ritrovato della tradizione tipologica locale. Si tratta di un vero e proprio spazio di espansione del museo, raccolto ma allo stesso tempo sufficientemente capiente per ospitare piccoli eventi all’aperto e per accogliere comitive numerose. Il rifacimento del fronte posteriore della cortina edilizia permette inoltre di collocare in corrispondenza dell’ex sede del

MAGG - Ghilarza
i circuiti costituiscono un acceleratore culturale e un’infrastruttura spaziale in grado di ospitare iniziative di ampio respiro





1. *Quercus suber* L., 2. *Pistacia lentiscus* L., 3. *Prunus prostrata*,
 4. *Ribes Sardoum*, 5. *Tamarix gallica*, 6. *Myrtus communis*,
 7. *Helichrysum italicum*, 8. *Smilax aspera*, 9. *Arbutus unedo* L.



PCI un nuovo vano scale dotato di ascensore (3) - che rende tutti i livelli del museo totalmente accessibili ai visitatori diversamente abili - e un blocco di servizi igienici anch'essi accessibili (4).

Il piano terra dell'Ex-pretura, direttamente affacciato su piazza Gramsci, ospita uno spazio OFF per eventi temporanei (5), come piccoli allestimenti corollari all'esposizione permanente, e un piccolo "bistrot letterario" (6) che può usufruire anche degli spazi esterni.

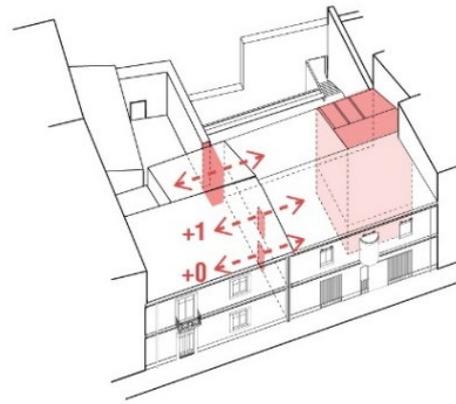
Al primo piano negli edifici A2 e A3 trova posto il bookshop del MAGG (7) collegato all'atrio del nuovo corpo scale e "dichiarato" su corso Umberto dalla trasformazione del terrazzino esistente in "lanterna" - nuovo elemento architettonico che segna l'ingresso principale del museo lungo corso Umberto. Questo spazio conclude il percorso museale e può essere utilizzato in modo flessibile sia per eventi (ad esempio in occasione di conferenze, presentazioni di libri, ecc.) e sia come "sfogo" nei momenti di particolare affollamento.

Attraverso il nuovo collegamento verticale è possibile accedere anche al nuovo piano collocato sotto la corte, in cui trova spazio una sala conferenze per 35 persone (8). Questa sfrutta il dislivello di oltre 1,50m tra corso Umberto e vicolo Sotgiu per aprirsi su un cavedio verde che caratterizza lo spazio e dota l'ambiente di luce naturale. Il locale adiacente (9) funge da deposito permettendo di modificare l'allestimento della sala interrata da auditorium a spazio laboratoriale in modo rapido e flessibile. In quest'ultimo si colloca anche il vano isolato che ospita i principali terminali del sistema impiantistico.

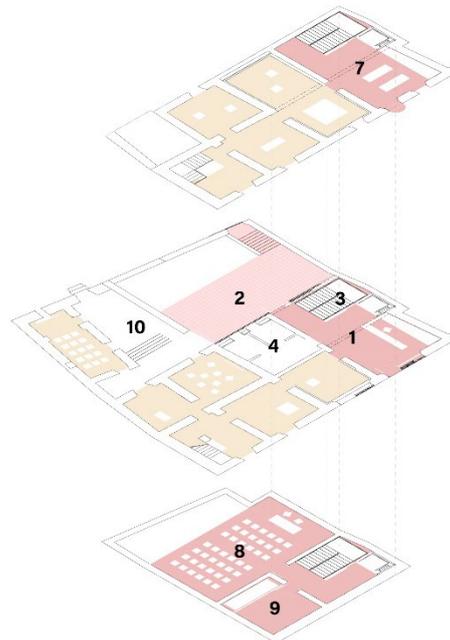
La Casa Museo e l'ex-Pretura

Gli interventi edilizi sul nucleo storico di Casa Gramsci si limitano alla realizzazione di tre "passanti" che lo raccordano con i nuovi ambienti a supporto del sistema museale e permettono un miglior funzionamento del percorso di visita. Il primo passante connette la nuova corte con la corte storica (10) di casa Gramsci, dove una pavimentazione flottante permette di uniformare le quote esterne del piano terra. Il secondo e il terzo collegano al piano terra e al primo piano, le sale in affaccio lungo corso Umberto della Casa Museo con l'edificio A2.

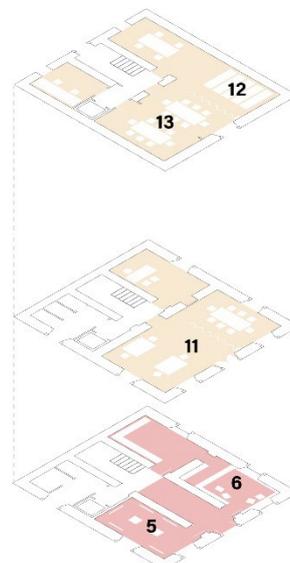
L'allestimento dei livelli superiori dell'ex Pretura prevede che al piano primo si collochino gli spazi amministrativi (11) del museo mentre al terzo piano trovino spazio l'archivio storico (12) e lo spazio laboratorio-



Nuovi collegamenti

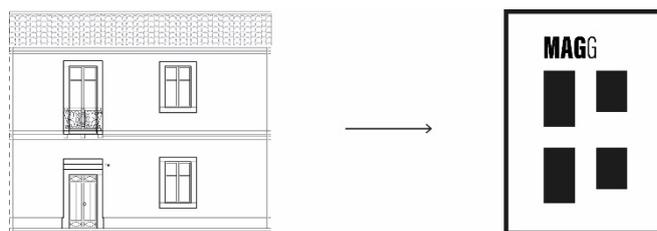


Casa Gramsci



Ex-pretura

consultazione del MAGG STUDIES (13). I diversi livelli verranno ricollegati da un nuovo ascensore collocato nel vano già predisposto, previa verifica dell'adeguatezza strutturale dello stesso.



c. Il progetto museologico-museografico

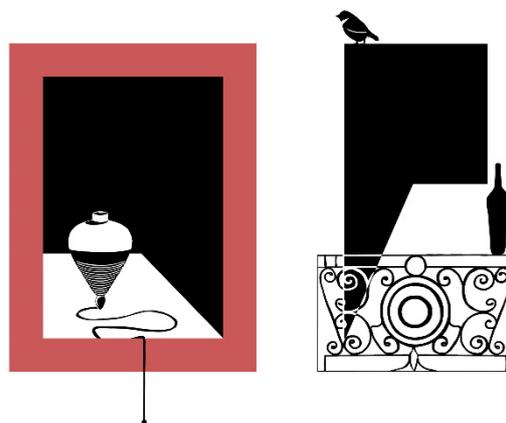
Il progetto narrativo

L'indissolubilità della giovinezza di Gramsci con il territorio sardo è all'origine del progetto narrativo che caratterizza l'attività e la programmazione museologico-culturale del MAGG. Il rapporto tra Gramsci e la Sardegna rappresenta un'originale chiave di lettura per proporre al pubblico una "traccia sotterranea e ricorrente" nella storia del pensatore. La "radice sarda" di Gramsci non interessa solamente la questione delle origini, l'attaccamento alla lingua o un'appartenenza familiare (egli stesso arriverà a dire di non avere radici); la Sardegna ha piuttosto rappresentato una vera e propria "sponda intellettuale" per il giovane pensatore, un "teatro" su cui Gramsci costantemente misura e rielabora in modo lucido e critico le proprie idee e convinzioni.

Questo rapporto complesso e ricorsivo tra il pensatore e l'isola, tra l'uomo e il mondo in cui è immerso suggerisce un racconto a due voci che alla figura di Gramsci affianchi un discorso parallelo e complementare sul contesto che lo ha traghettato dall'infanzia alla maturità. L'allestimento museologico quindi è articolato in due percorsi narrativi. Il primo racconta la vita di Gramsci nell'isola e il ritorno all'isola in un "viaggio nostalgico ed intimo del pensiero". Il secondo tratteggia in controcampo il contesto geografico, storico, politico ed economico della Sardegna di fine '800 e inizio '900, accompagnando e integrando il "periodo sardo gramsciano". Questa seconda traccia narrativa-espositiva potrebbe essere ulteriormente sviluppata in modo diffuso sul territorio sfruttando l'interazione con le altre istituzioni del sistema museale integrato e potrebbe guidare la futura espansione della collezione permanente del museo.

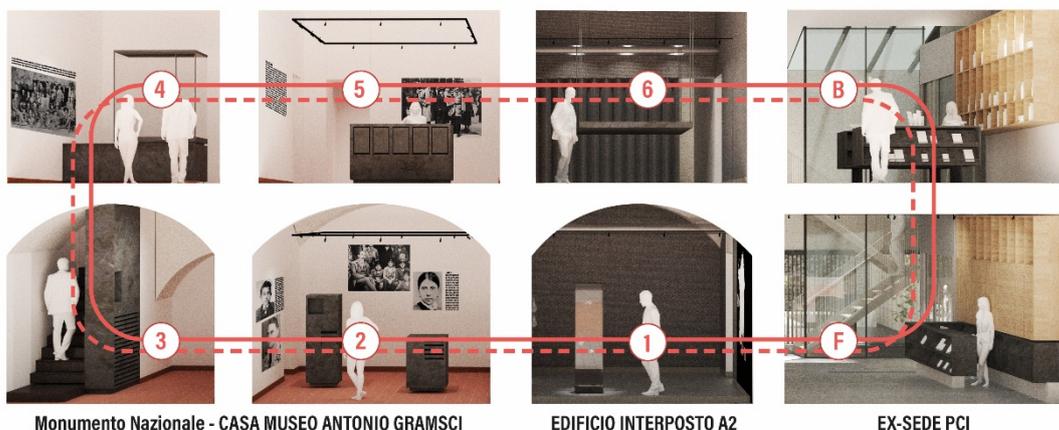
La grafica coordinata e la comunicazione

Il progetto di grafica coordinata ha un ruolo importante nel legare tra loro luoghi, simboli e contenuti. Partendo dall'astrazione grafica del fronte della casa di Ghilarza e utilizzando le





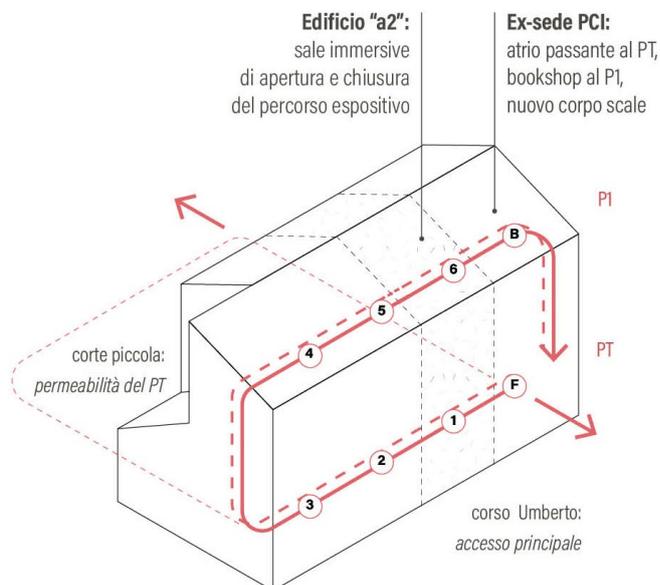
cornici delle finestre come “filtro” nei confronti dell’“immaginario domestico” gramsciano, permette infatti di aprire uno sguardo su un paesaggio intimo e domestico affollato di oggetti, animali, ricordi: elementi profondamente legati all’infanzia nell’isola ma impressi in modo indelebile nell’immaginario dell’uomo adulto. I principi del progetto grafico sono la scalabilità e la flessibilità; la cornice è un segno riconoscibile capace di accogliere ed esporre ogni forma di contenuto senza sovrastarlo, dal piccolo al grande formato, creando un legame grafico-narrativo diretto tra architettura, “l(u)ogo” e istituzione.



Il percorso circolare

I punti di passaggio realizzati tra l’edificio a2 e Casa Gramsci permettono di strutturare l’esposizione intorno a un percorso anulare, di cui gli ambienti dell’ex-sede PCI costituiscono il punto iniziale e quello finale. In questo assetto gli spazi dell’edificio a2 fungono da sale immersive di compressione e decompressione, rispettivamente prologo ed epilogo dell’esposizione. Le due stanze, completamente scure, segnalano con uno stacco netto – cromatico e concettuale – l’ingresso e l’uscita dalla casa di Antonio Gramsci. In quella al piano terra è allestita la sala di apertura della mostra, dal titolo “*la geografia dei luoghi*”: un’introduzione immersivo-narrativa che contestualizza dal punto di vista geografico le vicende di Gramsci e della sua famiglia. Quella al primo piano, titolata “*continuità*”, espone l’eredità della figura e del pensiero di Gramsci attraverso un tavolo multimediale dal quale si avrà accesso alla versione digitalizzata delle lettere e dei quaderni, oltre ad altri contenuti interattivi.

Tra il *prologo* e l’*epilogo*, caratterizzati da sale interattive e ricche dal punto di vista tecnologico, le sale collocate all’interno della



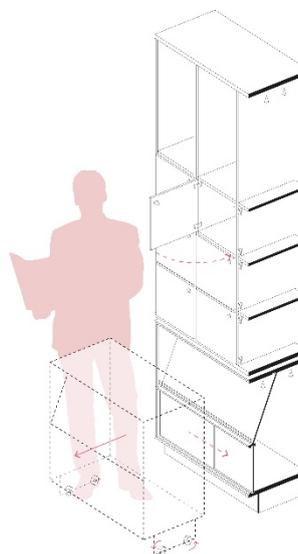
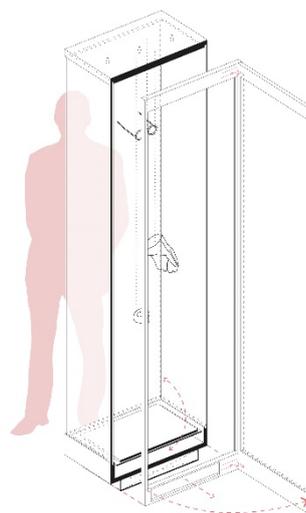
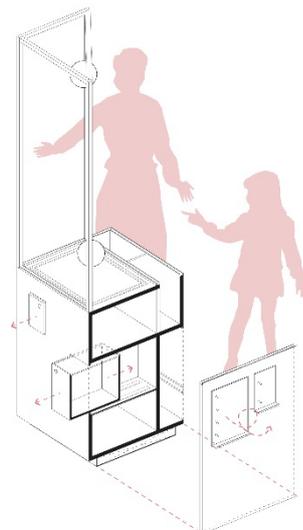
casa museo, che propongono il “racconto a due voci” sul periodo sardo del giovane Nino, prevedono un approccio museografico più “leggero” in rispetto dell’immobile esistente. Il nuovo allestimento è caratterizzato dall’inserimento di un solo espositore-teca specifico per ogni sala, così da minimizzare l’impatto spaziale dell’arredo, e consentire una lettura semplice dei contenuti senza alterare la spazialità degli ambienti. Le pareti saranno utilizzate come supporti per testi e immagini espografiche, rendendo in questo modo più accessibili i contenuti della sala.

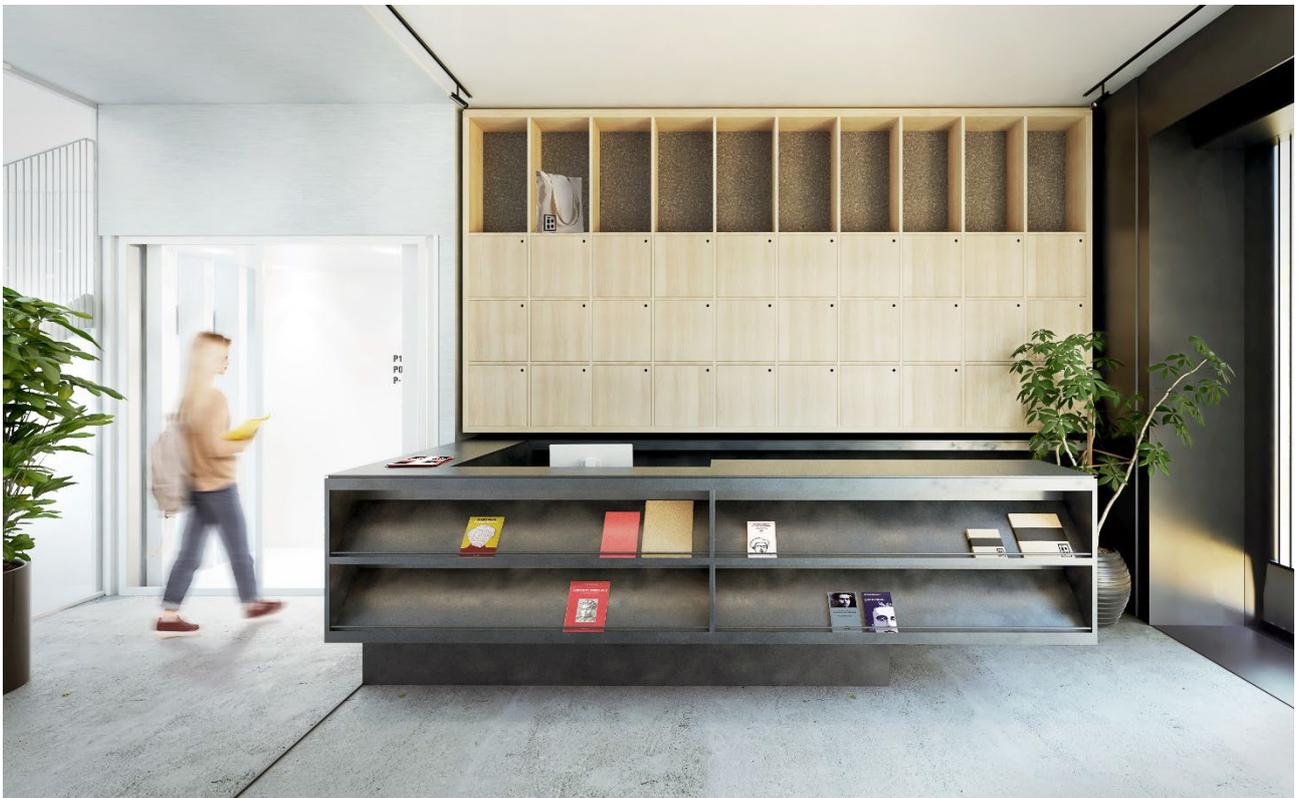
Teche ed espositori

Le teche in vetro e i piani esplorabili degli espositori metallici bassi nel nuovo allestimento, sia delle sale della Casa Museo sia dell’edificio a2, sono dotati di cassette tecnologici ad estrazione per l’allocazione dei sistemi di controllo passivo e dinamico del microclima – materiale igroscopico del tipo sillica-gel. Le teche in vetro sono realizzate con giunti vetro-vetro a L – edge-to-face - e sono dotate di ante apribili a tenuta con guarnizioni nascoste magnetiche. L’arredo fisso dell’atrio di ingresso e del bookshop è concepito in maniera unitaria ed è composto da due elementi principali. La parte alta in legno con finitura lasciata al naturale è fissata al muro di fondo, e svolge la funzione di armadietti per il deposito al piano terra e di scaffalatura nel bookshop. La parte inferiore, in lamiera metallica, svolge la funzione di desk per la biglietteria, mentre al primo piano diventa un elemento mobile su ruote che permette diversi allestimenti della sala. La prima e l’ultima sala sono dotate di dispositivi interattivi audio-video (cuffie auricolari wi-fi), dispositivi touchscreen (il tavolo multimediale) e visori AR per la consultazione degli archivi ed oggetti storici digitalizzati.

Coordinamento e tavoli di lavoro

In fase di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo è auspicabile l’attivazione di due diversi tavoli di coordinamento, che potranno svolgersi in persona o da remoto attraverso incontri, seminari e altri momenti di approfondimento, privati o aperti al pubblico. Il primo riunirà il curatore del museo, un comitato scientifico e il progettista e si occuperà di verificare lo sviluppo del progetto museologico e le sue applicazioni museografiche. Il secondo tavolo riunirà le principali istituzioni culturali e Amministrative del territorio del Guilcier-Barigadu e servirà ad ipotizzare possibili





interazioni tra il MAGG e il contesto territoriale allargato, sia dal punto di vista di un "espansione" dell'esposizione con mostre ed attività collaterali, sia per avviare il dibattito su una strategia integrata di promozione turistica.

d. La costruzione e la dotazione tecnologica

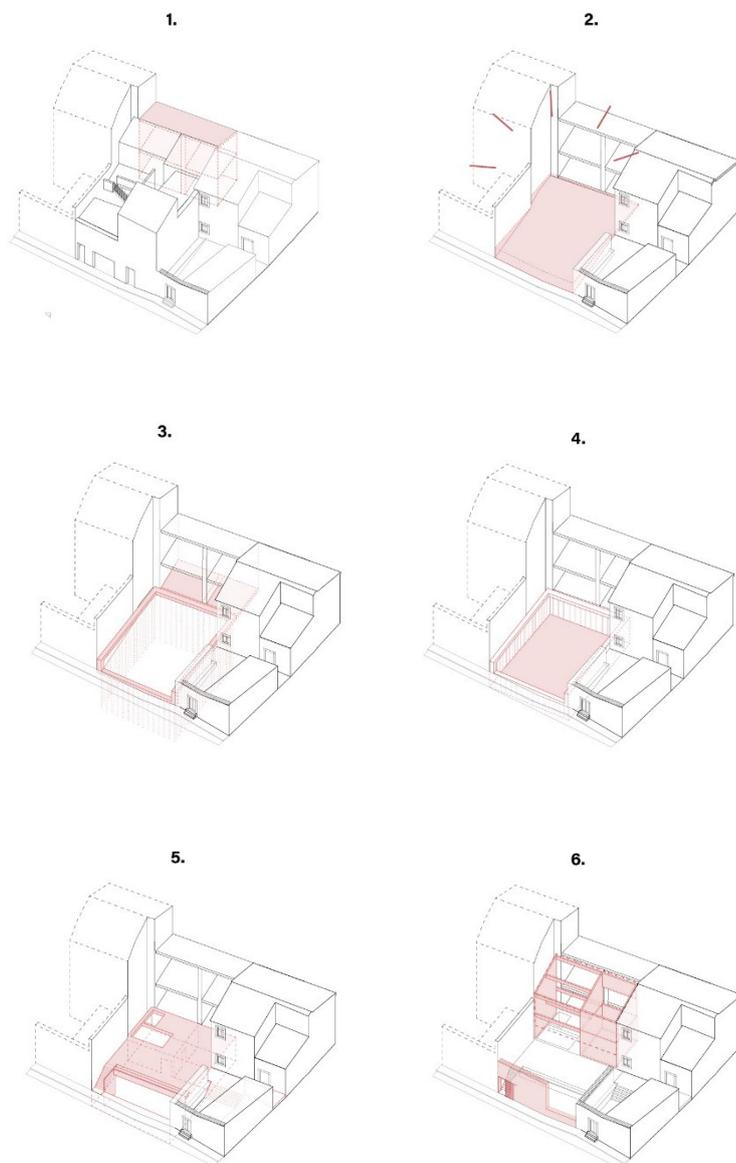
Il sistema costruttivo

Il progetto prevede in una prima fase il consolidamento strutturale (murature, solaio intermedio e struttura del tetto) della porzione nord dell'ex-sede PCI e dell'edificio a2 (1), propedeutico alla demolizione selettiva e controllata della porzione sud (2). In seguito lungo il perimetro della parte interna del lotto fino al fronte di vicolo Sotgiu verrà realizzata una berlinese in micropali (3) che consentirà di approfondire il fronte di scavo necessario alla successiva edificazione del piano interrato (4). Una volta raggiunta la quota di progetto una soletta in conglomerato cementizio armato costituirà il vincolo di base, su cui si imposterà il piano interrato realizzato con setti e solai in cemento armato prefabbricato (5).

Su questo "zoccolo" verrà riedificata la parte posteriore degli edifici a2 e a3, con una struttura scatolare in x-lam che accoglierà i servizi igienici e il nuovo vano scale (6). Il nuovo volume sarà strutturalmente autonomo rispetto agli edifici circostanti. La facciata sud del nuovo edificio sarà completata attraverso un sistema di facciata ventilata, realizzato con pannelli in cemento tipo aquapanel, con finitura tradizionale ad intonaco; il manto di copertura verrà realizzato utilizzando coppi di fattura locale.

Bioclimatica, il progetto "passivo"

Il nuovo involucro adotta in modo integrato principi e strategie bioclimatiche per la realizzazione di un edificio passivo NZEB, near zero energy building, nell'ottica della riduzione della dotazione impiantistica. Ciascun ambiente è dotato di ventilazione e illuminazione naturale, le vetrate esposte a sud saranno dotate di gelosie metalliche con l'obiettivo di minimizzare il carico da irraggiamento solare. Le superfici opache del nuovo involucro saranno costituite da un sistema a cappotto e facciata ventilata che assicurerà il mantenimento di temperature interne ottimali, sia durante il periodo estivo che durante quello invernale.



Impianti, il progetto “attivo”

Il progetto prevede l'utilizzo di un sistema impiantistico integrato, costituito da un sistema di ventilazione per il controllo termigrometrico accoppiato ad una pompa di calore aria-acqua per la climatizzazione. La ventilazione meccanica controllata è di tipo a doppio flusso, con uno scambiatore di calore tra l'aria in uscita e quella in ingresso. La posizione dei terminali impiantistici è stata studiata per favorire la manutenibilità e allo stesso tempo ottimizzarne le prestazioni. Lo scambiatore della pompa di calore è integrato in una delle pareti del cavedio esterno. La macchina per la VMC è situata nel controsoffitto dei bagni al piano terra, e le canalizzazioni sono collocate in un cavedio ricavato all'interno del volume di nuova costruzione, in modo da minimizzare l'impatto sugli edifici esistenti.

Il progetto illuminotecnico prevede un'infrastruttura luminosa flessibile composta da binari elettrificati, faretto al led, filtri e sistemi di lenti, in grado di garantire la flessibilità richiesta dal percorso espositivo. Per l'illuminazione di ambienti e grandi pareti la situazione luminosa ricercata è quella di “luce diffusa” mentre per le teche e le piccole opere saranno utilizzati “luci d'accento”, generando attraverso la differenziazione luminosa gerarchie percettive tra gli oggetti esposti. Tali sistemi fanno uso di dispositivi quali diffusori, sagomatori e dimmer per le luci, con la possibilità di controllare la distribuzione della luce nonché la sua temperatura, grandezza ed intensità.

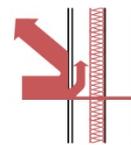
e. Fattibilità economica ed elementi di sostenibilità ambientale

Fattibilità del progetto architettonico

L'intervento prevede alcuni aspetti (ad esempio lo scavo per la realizzazione del piano interrato) che richiederanno ulteriori approfondimenti strumentali e un'indagine geognostica specifica per determinarne con precisione i costi. Considerando le informazioni messe a disposizione in fase concorsuale, comunque, il quadro economico sintetico risulta essere adeguato rispetto all'importo totale dei lavori. In fase di progettazione avanzata verrà fatta comunque di volta in volta una valutazione costi/benefici sulle scelte progettuali e in caso di valutazione favorevole verranno messe in atto strategie volte a reperire i fondi necessari al miglior assetto finale dell'opera.



cappotto ventilato



funzionamento estivo



funzionamento invernale



gelosia



Materiali ed energie rinnovabili

I materiali da costruzione utilizzati, nel rispetto dei CAM, dovranno prevedere un'alta percentuale di parti riciclate e di riciclabilità. L'approvvigionamento del materiale da costruzione, come anche per la realizzazione degli arredi interni, dovrà avvenire per oltre il 60% entro un raggio massimo di 150km. In particolare il conglomerato cementizio utilizzato per la realizzazione della berlinese e dell'intero piano interrato avrà un contenuto di materiale riciclato (parte secca) di almeno il 5%. La nuova parte posteriore del museo sarà realizzata con una struttura in pannelli multistrato di legno lamellare con certificazioni FSC e EPD. Le finiture interne avranno caratteristiche e prestazioni tecnologiche VOC free, CHROME free e SCARICO ZERO. La scelta dei materiali per le nuove finiture e per l'arredo si integra alle scale cromatiche esistenti, sia nella selezione dei colori che delle texture. Le finiture prevedono inoltre il largo utilizzo di materiali locali: sughero, legno di rovere, basalto scuro, trachite rossa locale, mattoni in cotto. Nell'ottica della sostenibilità ambientale, il progetto soddisferà per oltre il 55% il proprio fabbisogno energetico con l'utilizzo di energia rinnovabile attraverso il sistema impiantistico integrato. Nello spessore della nuova copertura della porzione sud dell'Ex-sede PCI verranno integrati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e pannelli solari- termici per la produzione di acqua calda sanitaria.



pietre e posature



materiali degli interni



